

CORTO CIRCUITO DEL CUORE

Thiene: defibrillatori nei luoghi pubblici

Prima il corto circuito del cuore, poi il black out. Ma per salvare tanti giovani dalla morte improvvisa sarebbe sufficiente installare defibrillatori nei luoghi pubblici, così come avviene per gli estintori, parola di Gaetano Thiene. La questione fibrillazione ventricolare, imputato numero uno nell'arresto cardiaco e nella morte improvvisa, è stata al centro di un convegno che si è svolto a Padova. A fare gli onori di casa Thiene, ordinario di Anatomia patologica della facoltà medica: «E' una problematica di impatto enorme — ha spiegato Thiene — se si considera che la fibrillazione ventricolare rappresenta il modo istantaneo di interrompere la vita in circa 100 mila persone all'anno in Italia, il 20

per cento dei decessi». «Nei giovani — ha continuato l'anatomopatologo — il riconoscimento di cardiopatie occulte alla visita per l'idoneità allo sport ha consentito di ridurre del 90 per cento il fenomeno di morte improvvisa negli atleti. Il tempestivo intervento con defibrillatore esterno semiautomatico rappresenta poi un vero e proprio salvavita. Vi sono città, quali Copenhagen, in cui i defibrillatori sono distribuiti in maniera capillare in luoghi pubblici, al pari degli estintori, e hanno consentito di salvare centinaia di vite, grazie anche a campagne di educazione per l'uso. Risulta incomprensibile come la diffusione dei defibrillatori salvavita non sia disciplinata obbligatoriamente per legge».

